



UNIMORE
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI
MODENA E REGGIO EMILIA

Dipartimento di Educazione
e Scienze Umane

Quali ricadute sulla didattica? Proposte, approfondimenti e discussioni

Chiara Bertolini & Laura Landi

23 Novembre 2021

Riferimenti normativi



Testo degli Annali in Pdf.

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca. DECRETO 16 novembre 2012, n. 254. "Regolamento recante **indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione**, a norma dell'articolo 1, comma 4, del decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89".

LEGGE 6 giugno 2020, n. 41

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 8 aprile 2020, n. 22, recante misure urgenti sulla regolare conclusione e l'ordinato avvio dell'anno scolastico e sullo svolgimento degli esami di Stato. (20G00059)

«la valutazione finale degli apprendimenti degli alunni delle classi della scuola primaria, per ciascuna delle discipline di studio previste dalle **indicazioni nazionali** per il curricolo è espressa attraverso un **giudizio descrittivo** riportato nel documento di valutazione e riferito a **differenti livelli di apprendimento**, secondo termini e modalità definiti **con ordinanza** del Ministro dell'istruzione»

Bertolini Chiara & Laura Landi, Terni 2021



Il Ministro dell'Istruzione

LINEE GUIDA

La formulazione dei giudizi descrittivi
nella valutazione periodica e finale della scuola primaria

- [Ordinanza n.172 del 04 dicembre 2020](#)
- [LINEE GUIDA. La formulazione dei giudizi descrittivi nella valutazione periodica e finale della scuola primaria](#)
- [Slide di presentazione](#)
- [Attività di formazione](#)



- Negli anni scolastici 2020/2021 e 2021/2022 le Istituzioni Scolastiche attuano la presente ordinanza
- con riferimento al documento di valutazione e,
- in modo progressivo, applicano quanto indicato nelle Linee Guida, in relazione alla definizione degli strumenti e delle modalità di applicazione.

Parole chiave

Giudizi descrittivi

Valutazione per
l'apprendimento

Pluralità strumenti osservativi

Precede, accompagna, segue

Autovalutazione

Collegialità

Coerenza

Processo

Non sommatoria

Circolarità e ricorsività

Personalizzazione

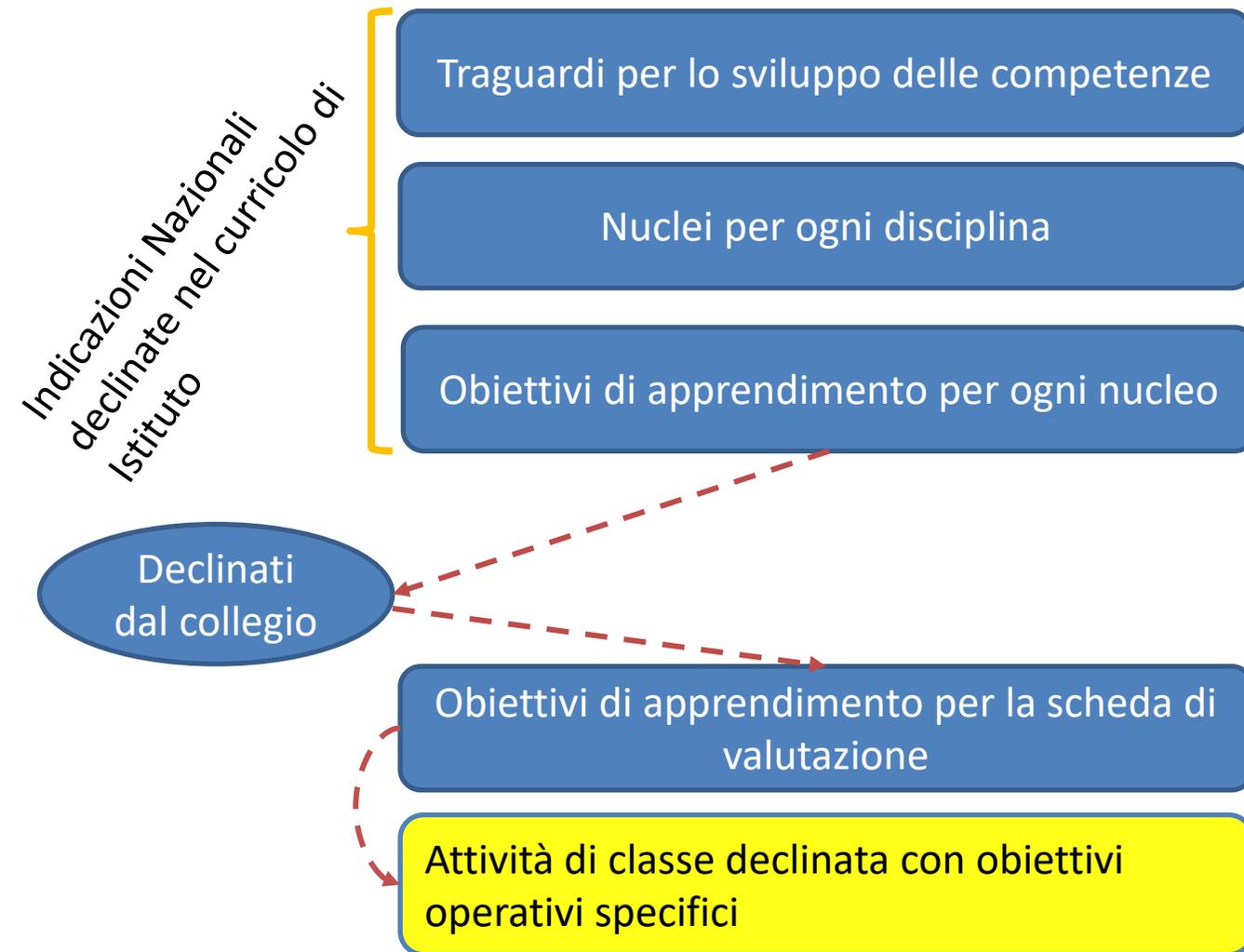
Individualizzazione

COMPETENZE CHIAVE PER L'APPRENDIMENTO PERMANENTE

QUADRO DI RIFERIMENTO EUROPEO

2006	2018
1) comunicazione nella madrelingua	1) competenza alfabetica funzionale
2) comunicazione nelle lingue straniere	2) competenza multilinguistica
3) competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia	3) competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria
4) competenza digitale	4) competenza digitale
5) imparare a imparare	5) competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare
6) competenze sociali e civiche	6) competenza in materia di cittadinanza
7) spirito di iniziativa e imprenditorialità	7) competenza imprenditoriale
8) consapevolezza ed espressione culturale	8) competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali

I giudizi descrittivi, di cui al comma 1, sono riferiti agli obiettivi oggetto di valutazione definiti nel curriculum d'istituto, [...] Gli obiettivi sono riferiti alle Indicazioni Nazionali, con particolare attenzione agli obiettivi disciplinari e ai traguardi di sviluppo delle competenze

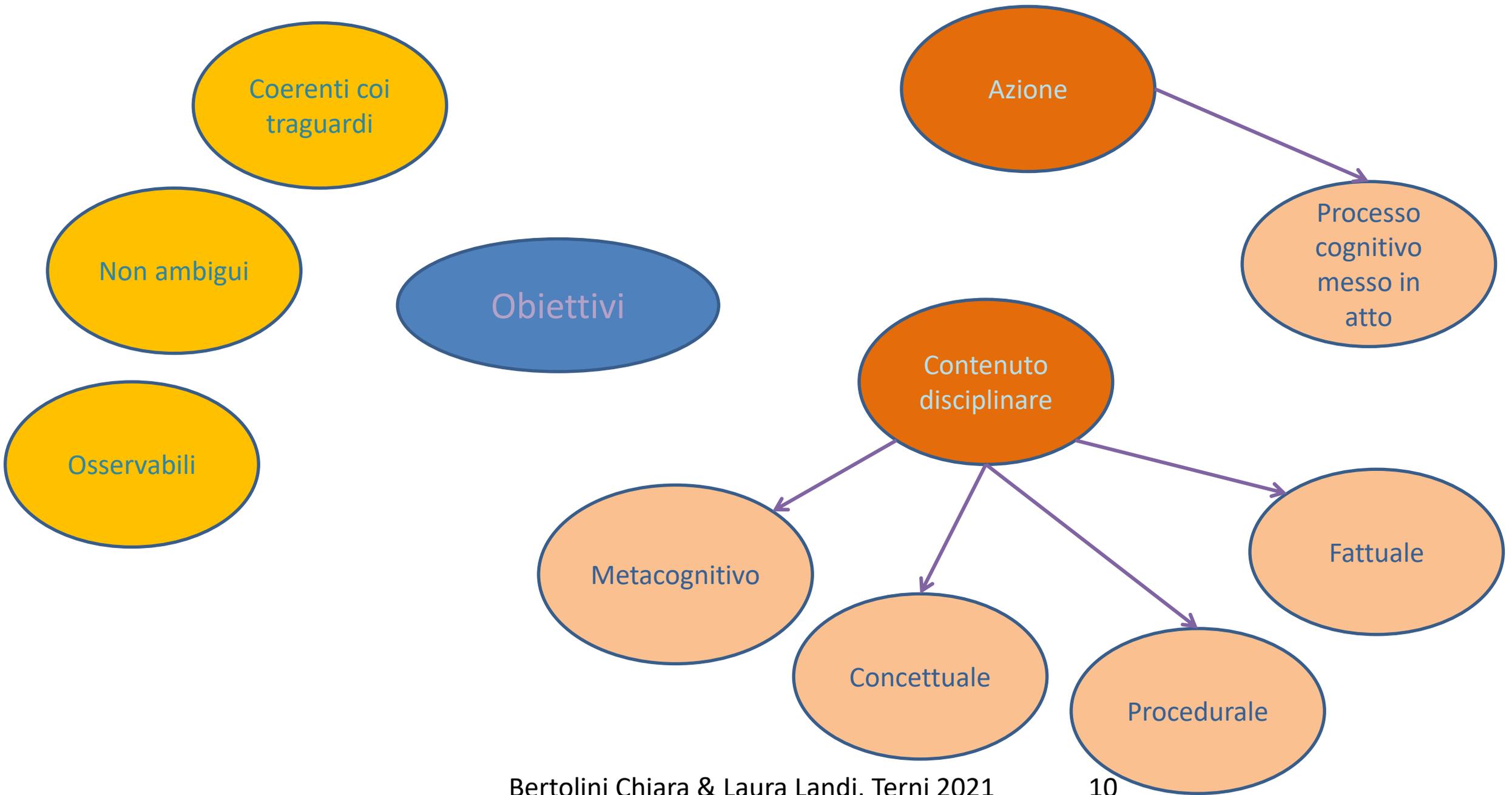


- Non si comincia da zero, abbiamo già progettazioni, curricoli, criteri, rubriche...
- Ripartire dal curriculum con più consapevolezza sull'essenziale delle discipline e con puntuale attenzione agli obiettivi
- Rivitalizzare l'attenzione ai contenuti e ai **processi**
- Dimensione formativa della valutazione descrittiva

L'OM 172 ci riporta alla vita di classe, alle esperienze didattiche, alle lezioni

La voce di un'insegnante

Prima	Adesso
Chiarezza negli obiettivi di lungo termine	Formulazione operativa obiettivi specifici: progettazione coerente, valutazione più chiara
Correzione globale, voto unico	Analisi delle prove sulla base degli obiettivi: consente valorizzazione
Correzione puntuale dei vari errori	Feedback e opportunità di autocorrezione
Programmazione	Progettazione



I docenti valutano, per ciascun alunno, il LIVELLO di acquisizione dei singoli obiettivi di apprendimento

Avanzato	Intermedio	Base	In via di prima acquisizione
<p>L'alunno porta a termine compiti in situazioni note e non note, mobilitando una varietà di risorse sia fornite dal docente sia reperite altrove, in modo autonomo e con continuità.</p>	<p>L'alunno porta a termine compiti in situazioni note in modo autonomo e continuo; risolve compiti in situazioni non note utilizzando le risorse fornite dal docente o reperite altrove, anche se in modo discontinuo e non del tutto autonomo.</p>	<p>L'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e utilizzando le risorse fornite dal docente, sia in modo autonomo ma discontinuo, sia in modo non autonomo, ma con continuità.</p>	<p>L'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e unicamente con il supporto del docente e di risorse fornite appositamente.</p>

Quali criteri per descrivere gli apprendimenti? Le **DIMENSIONI**

Autonomia nello svolgimento delle prove	Tipologia delle situazioni previsti dalle prove	Risorse utilizzate per lo svolgimento delle prove	Continuità nella manifestazione degli apprendimenti acquisiti
<p>alta - bassa, nulla, è necessario un aiuto esterno</p> <p>L'attività dell'alunno si considera completamente autonoma quando non è riscontrabile alcun intervento diretto del docente</p>	<p>note, già sperimentate - non note, nuove, inedite</p> <p>Una situazione (o attività, compito) nota può essere quella che è già stata presentata dal docente come esempio o riproposta più volte in forme simili per lo svolgimento di esercizi o compiti di tipo esecutivo. Al contrario, una situazione non nota si presenta all'allievo come nuova, introdotta per la prima volta in quella forma e senza specifiche indicazioni rispetto al tipo di procedura da seguire</p>	<p>presentate dagli insegnanti - acquisite in altro modo</p> <p>L'alunno usa risorse appositamente predisposte dal docente per accompagnare il processo di apprendimento o, in alternativa, ricorre a risorse reperite spontaneamente nel contesto di apprendimento o precedentemente acquisite in contesti informali e formali</p>	<p>alta, costante – scarsa, nulla</p> <p>Vi è continuità quando un apprendimento è messo in atto più volte o tutte le volte in cui è necessario oppure atteso. In alternativa, non vi è continuità quando l'apprendimento si manifesta solo sporadicamente o mai.</p>

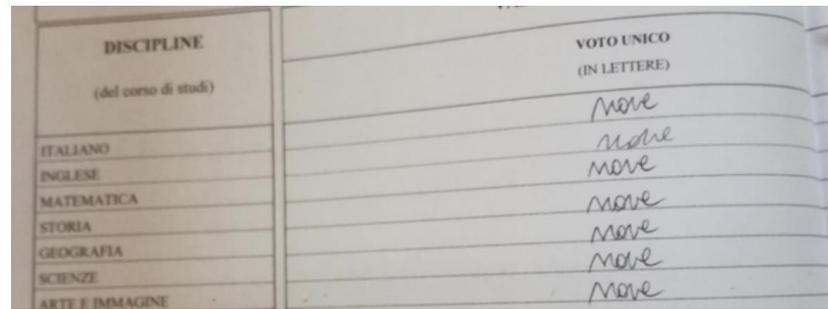
Altre dimensioni eventualmente elaborate dal Collegio Docenti (inserite nei criteri di valutazione all'interno del PTOF)

Documento di valutazione

- Devono comunque contenere:
 - la disciplina;
 - gli obiettivi di apprendimento (anche per nuclei tematici);
 - il livello;
 - il giudizio descrittivo.

Restano invariate la descrizione del processo e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti, la valutazione del comportamento e dell'insegnamento della religione cattolica o dell'attività alternativa

PRIMA



Ordinanza ministeriale n. 172 del 4 dicembre 2020

DOPO

è UNA QUESTIONE SOLO DI “PAGELLE“?

OBIETTIVI OGGETTO DI VALUTAZIONE DEL PERIODO DIDATTICO		LIVELLO RAGGIUNTO (1)	DEFINIZIONE DEL LIVELLO
<ul style="list-style-type: none"> Riconoscere, denominare e descrivere figure geometriche. Argomentare il procedimento seguito per risolvere problemi. 	AVANZATO	<ul style="list-style-type: none"> Prendere la parola negli scambi comunicativi (dialogo, conversazione, discussione) rispettando i turni di parola. 	AVANZATO
<ul style="list-style-type: none"> Leggere, scrivere, confrontare numeri decimali, rappresentarli sulla retta. Leggere e rappresentare relazioni e dati con diagrammi, schemi e tabelle. 	INTERMEDIO	<ul style="list-style-type: none"> Comprendere l'argomento e le informazioni principali di discorsi affrontati in classe. Raccontare storie personali o fantastiche rispettando l'ordine cronologico ed esplicitando le informazioni necessarie perché il racconto sia chiaro per chi ascolta. Leggere testi (narrativi, descrittivi, informativi) cogliendo l'argomento di cui si parla e individuando le informazioni principali e le loro relazioni. 	BASE
<ul style="list-style-type: none"> Eeguire le operazioni con i numeri naturali con gli algoritmi usuali. 	BASE	<ul style="list-style-type: none"> Produrre semplici testi funzionali, narrativi e descrittivi legati a scopi concreti e connessi con situazioni quotidiane. Prestare attenzione alla grafia delle parole nei testi e applicare le conoscenze ortografiche nella propria produzione scritta. 	IN VIA DI PRIMA ACQUISIZIONE

(1) Avanzato, Intermedio, Base, In via di prima acquisizione

SCIENZE		
OBIETTIVI OGGETTO DI VALUTAZIONE DEL PERIODO DIDATTICO	LIVELLO RAGGIUNTO (1)	DEFINIZIONE DEL LIVELLO
<i>Observare e sperimentare sul campo</i> <ul style="list-style-type: none"> Observare e interpretare le trasformazioni ambientali naturali e quelle ad opera dell'uomo. 	INTERMEDIO	L'alunno porta a termine compiti in situazioni note in modo autonomo e continuo; risolve compiti in situazioni non note utilizzando le risorse fornite dal docente o reperite altrove, anche se in modo discontinuo e non del tutto autonomo.
<i>Esplorare e descrivere oggetti e materiali</i> <ul style="list-style-type: none"> Individuare, attraverso l'interazione diretta, la struttura di oggetti semplici, analizzarne qualità e proprietà, descriverli nella loro unitarietà e nelle loro parti, scomporli e ricomporli, riconoscerne funzioni e modi d'uso. Serire e classificare oggetti in base alle loro proprietà. 	BASE	L'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e utilizzando le risorse fornite dal docente, sia in modo autonomo ma discontinuo, sia in modo non autonomo ma con continuità.

(1) Avanzato, Intermedio, Base, In via di prima acquisizione

QUALI OBIETTIVI VALUTARE?

**SCEGLIERE,
SELEZIONARE
“RITAGLIARE”
DARE PRIORITÀ**



NUMERO SPECIALE
2012

Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione

Scuola primaria

Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola primaria

L'alunno riconosce elementi significativi del passato del suo ambiente di vita.

Riconosce e esplora in modo via via più approfondito le tracce storiche presenti nel territorio e comprende l'importanza del patrimonio artistico e culturale.

Usa la linea del tempo per organizzare informazioni, conoscenze, periodi e individuare successioni, contemporaneità, durate, periodizzazioni.

Individua le relazioni tra gruppi umani e contesti spaziali.

Organizza le informazioni e le conoscenze, tematizzando e usando le concettualizzazioni pertinenti.

Comprende i testi storici proposti e sa individuarne le caratteristiche.

Usa carte geo-storiche, anche con l'ausilio di strumenti informatici.

Racconta i fatti studiati e sa produrre semplici testi storici, anche con risorse digitali.

Comprende avvenimenti, fatti e fenomeni delle società e civiltà che hanno caratterizzato la storia dell'umanità dal paleolitico alla fine del mondo antico con possibilità di apertura e di confronto con la contemporaneità.

Comprende aspetti fondamentali del passato dell'Italia dal paleolitico alla fine dell'Impero romano d'Occidente, con possibilità di apertura e di confronto con la contemporaneità.

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO ORGANIZZATI IN NUCLEI TEMATICI

Bertolini Chiara & Laura Landi, Terni 2021

Obiettivi di apprendimento al termine della classe terza della scuola primaria

Uso delle fonti

- Individuare le tracce e usarle come fonti per produrre conoscenze sul proprio passato, della generazione degli adulti e della comunità di appartenenza.
- Ricavare da fonti di tipo diverso informazioni e conoscenze su aspetti del passato.

Organizzazione delle informazioni

- Rappresentare graficamente e verbalmente le attività, i fatti vissuti e narrati.
- Riconoscere relazioni di successione e di contemporaneità, durate, periodi, cicli temporali, mutamenti, in fenomeni ed esperienze vissute e narrate.
- Comprendere la funzione e l'uso degli strumenti convenzionali per la misurazione e la rappresentazione del tempo (orologio, calendario, linea temporale...).

Strumenti concettuali

- Seguire e comprendere vicende storiche attraverso l'ascolto o lettura di testi dell'antichità, di storie, racconti, biografie di grandi del passato.
- Organizzare le conoscenze acquisite in semplici schemi temporali.
- Individuare analogie e differenze attraverso il confronto tra quadri storico-sociali diversi, lontani nello spazio e nel tempo.

Produzione scritta e orale

- Rappresentare conoscenze e concetti appresi mediante grafismi, disegni, testi scritti e con risorse digitali.
- Riferire in modo semplice e coerente le conoscenze acquisite.

Obiettivi di apprendimento al termine della classe quinta della scuola primaria

Uso delle fonti

- Produrre informazioni con fonti di diversa natura utili alla ricostruzione di un fenomeno storico.
- Rappresentare, in un quadro storico-sociale, le informazioni che scaturiscono dalle tracce del passato presenti sul territorio vissuto.

Organizzazione delle informazioni

- Leggere una carta storico-geografica relativa alle civiltà studiate.
- Usare cronologie e carte storico-geografiche per rappresentare le conoscenze.
- Confrontare i quadri storici delle civiltà affrontate.

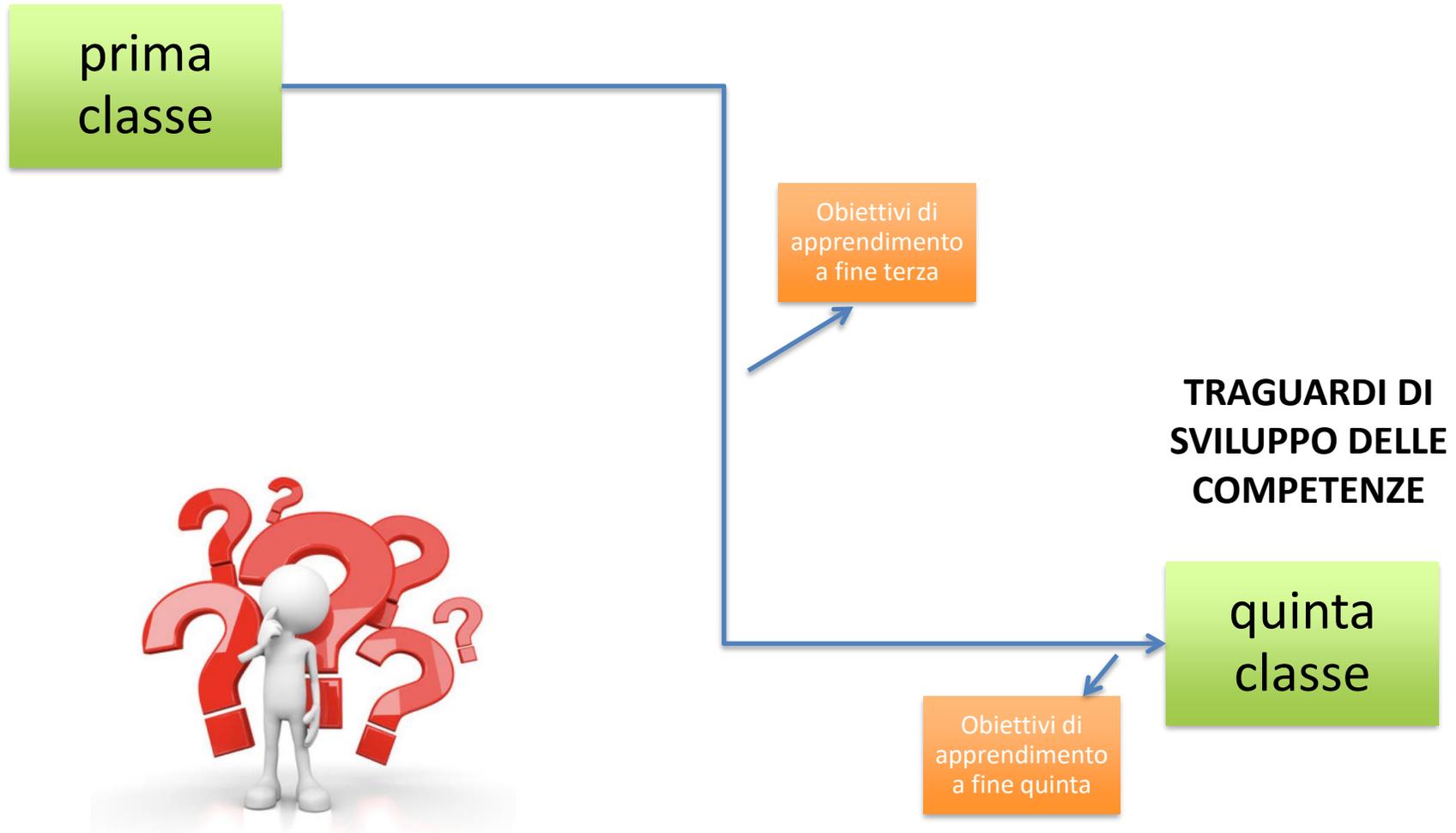
Strumenti concettuali

- Usare il sistema di misura occidentale del tempo storico (avanti Cristo – dopo Cristo) e comprendere i sistemi di misura del tempo storico di altre civiltà.
- Elaborare rappresentazioni sintetiche delle società studiate, mettendo in rilievo le relazioni fra gli elementi caratterizzanti.

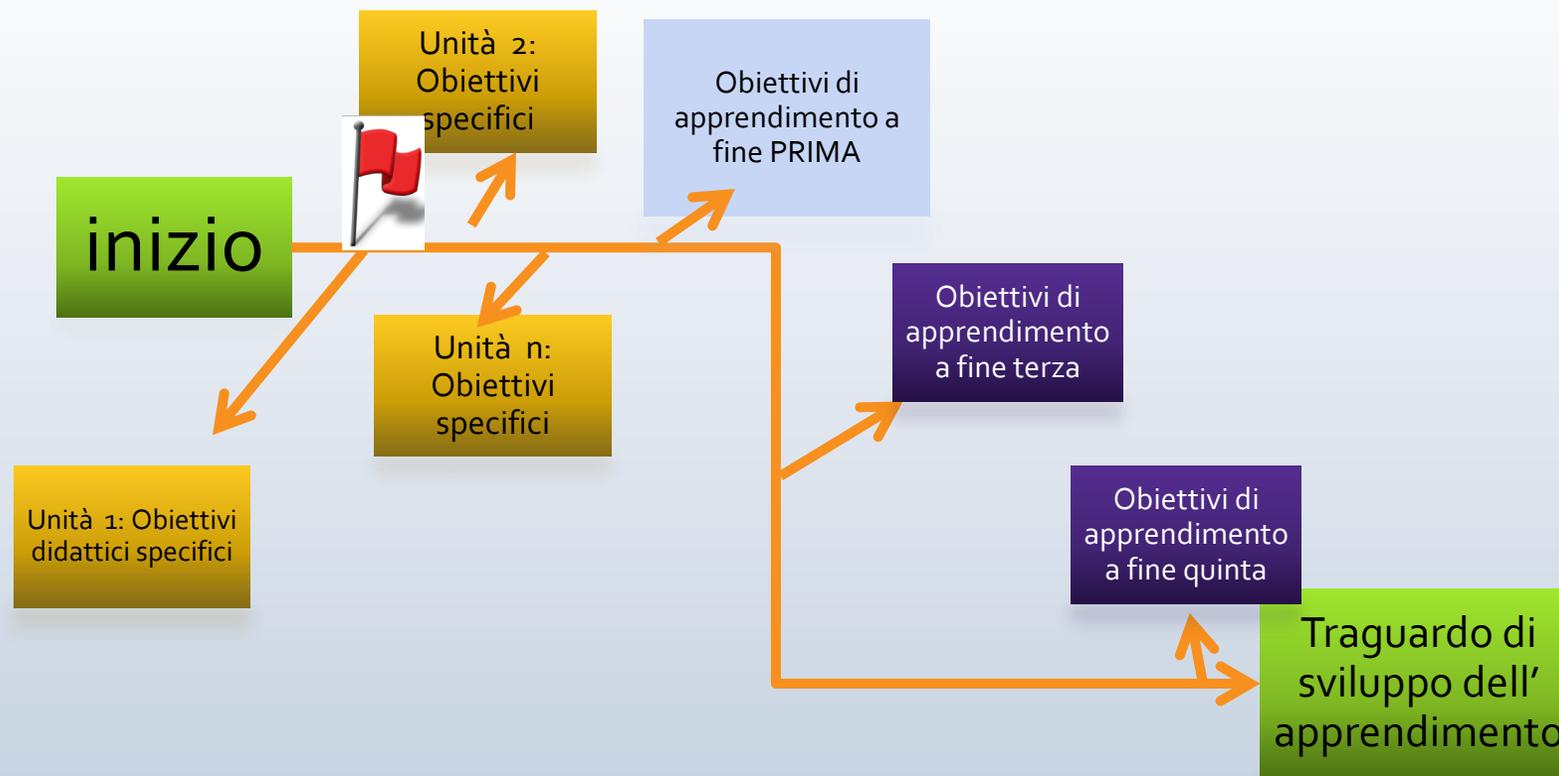
Produzione scritta e orale

- Confrontare aspetti caratterizzanti le diverse società studiate anche in rapporto al presente.
- Ricavare e produrre informazioni da grafici, tabelle, carte storiche, reperti iconografici e consultare testi di genere diverso, manualistici e non, cartacei e digitali.
- Esporre con coerenza conoscenze e concetti appresi, usando il linguaggio specifico della disciplina.
- Elaborare in testi orali e scritti gli argomenti studiati, anche usando risorse digitali.

Nella scuola primaria

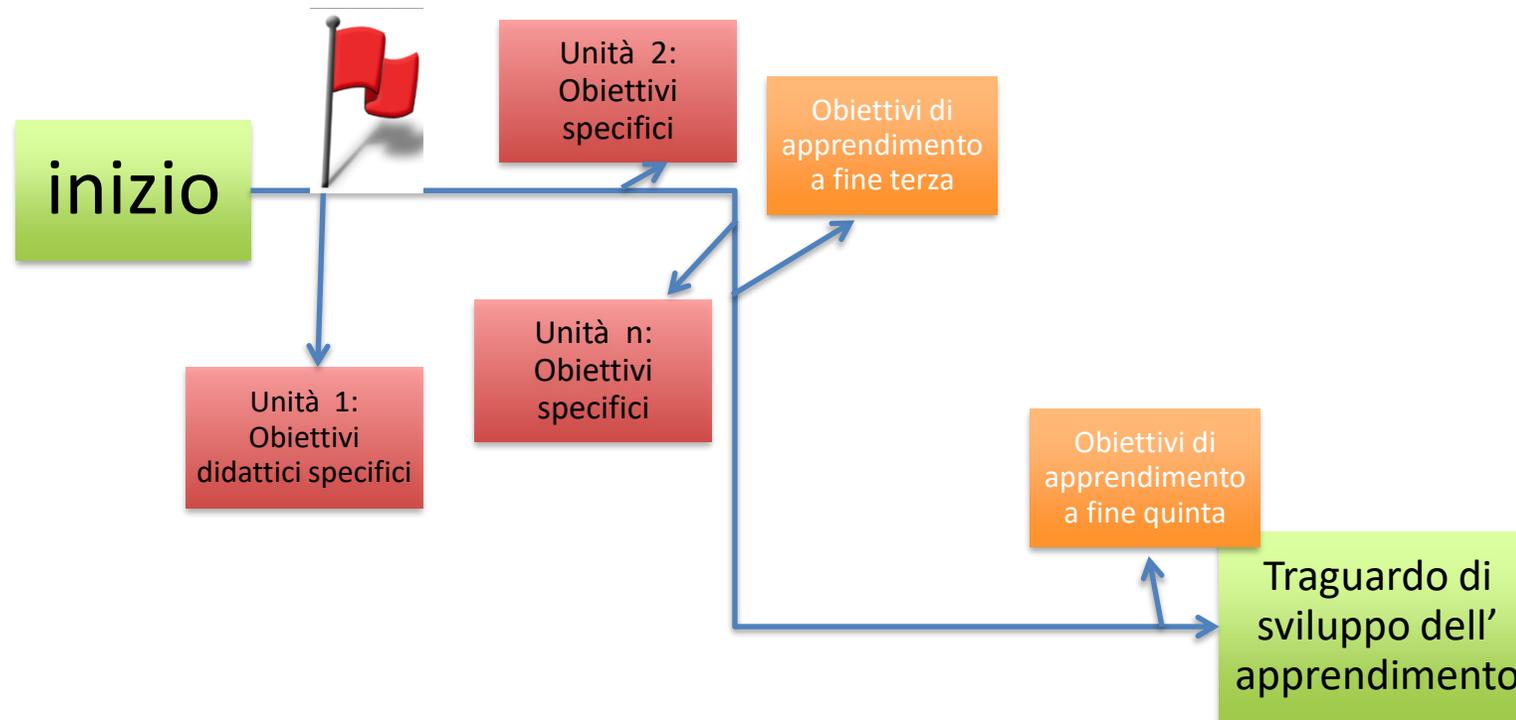


Dagli Traguardi di sviluppo delle competenze agli obiettivi specifici: nella scuola primaria



Meta verso cui andare: direzione

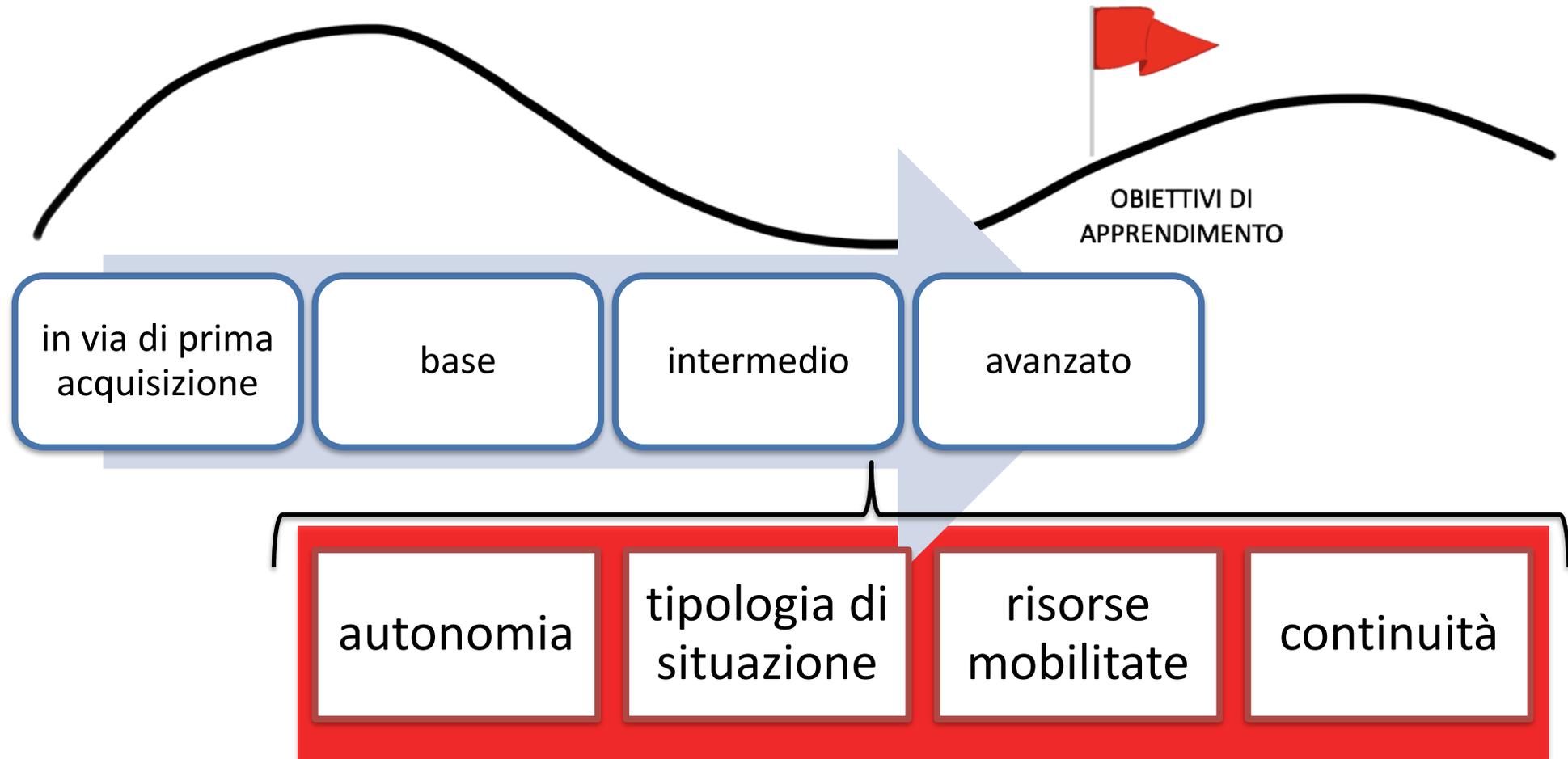
Dagli Traguardi di sviluppo delle competenze agli obiettivi specifici: nella scuola primaria



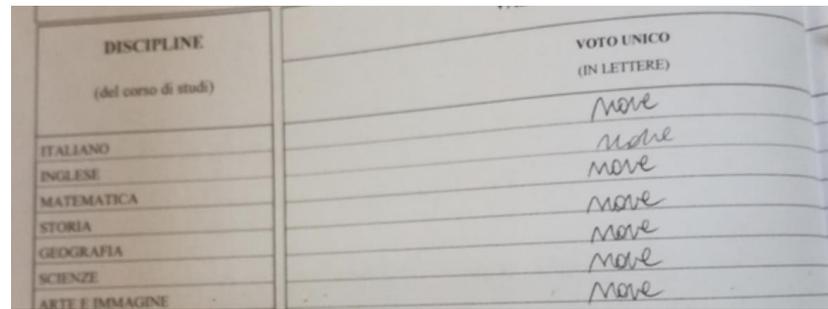
Meta verso cui andare: direzione

COME VALUTARE?

Livelli di apprendimento e dimensioni



PRIMA



Ordinanza ministeriale n. 172 del 4 dicembre 2020

DOPO

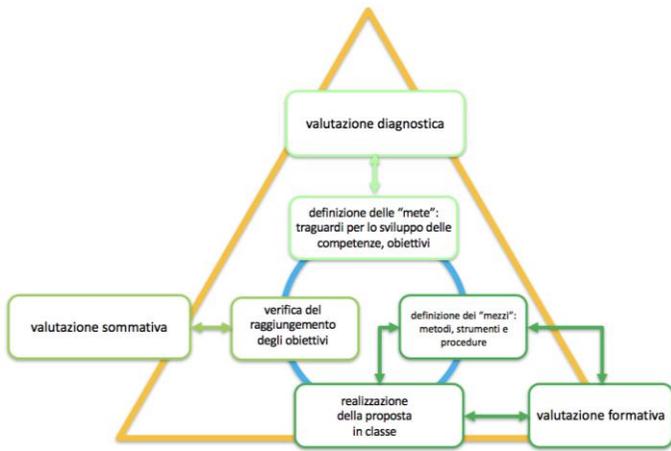
è UNA QUESTIONE SOLO DI "PAGELLE"?

OBIETTIVI OGGETTO DI VALUTAZIONE DEL PERIODO DIDATTICO		LIVELLO RAGGIUNTO (1)	DEFINIZIONE DEL LIVELLO
<ul style="list-style-type: none"> Riconoscere, denominare e descrivere figure geometriche. Argomentare il procedimento seguito per risolvere problemi. 	AVANZATO	<ul style="list-style-type: none"> Prendere la parola negli scambi comunicativi (dialogo, conversazione, discussione) rispettando i turni di parola. 	AVANZATO
<ul style="list-style-type: none"> Leggere, scrivere, confrontare numeri decimali, rappresentarli sulla retta. Leggere e rappresentare relazioni e dati con diagrammi, schemi e tabelle. 	INTERMEDIO	<ul style="list-style-type: none"> Comprendere l'argomento e le informazioni principali di discorsi affrontati in classe. Raccontare storie personali o fantastiche rispettando l'ordine cronologico ed esplicitando le informazioni necessarie perché il racconto sia chiaro per chi ascolta. Leggere testi (narrativi, descrittivi, informativi) cogliendo l'argomento di cui si parla e individuando le informazioni principali e le loro relazioni. 	BASE
<ul style="list-style-type: none"> Eeguire le operazioni con i numeri naturali con gli algoritmi usuali. 	BASE	<ul style="list-style-type: none"> Produrre semplici testi funzionali, narrativi e descrittivi legati a scopi concreti e connessi con situazioni quotidiane. Prestare attenzione alla grafia delle parole nei testi e applicare le conoscenze ortografiche nella propria produzione scritta. 	IN VIA DI PRIMA ACQUISIZIONE

(1) Avanzato, Intermedio, Base, In via di prima acquisizione

SCIENZE		
OBIETTIVI OGGETTO DI VALUTAZIONE DEL PERIODO DIDATTICO	LIVELLO RAGGIUNTO (1)	DEFINIZIONE DEL LIVELLO
<p><i>Osservare e sperimentare sul campo</i></p> <ul style="list-style-type: none"> Osservare e interpretare le trasformazioni ambientali naturali e quelle ad opera dell'uomo. 	INTERMEDIO	L'allunno porta a termine compiti in situazioni note in modo autonomo e continuo; risolve compiti in situazioni non note utilizzando le risorse fornite dal docente o reperite altrove, anche se in modo discontinuo e non del tutto autonomo.
<p><i>Esplorare e descrivere oggetti e materiali</i></p> <ul style="list-style-type: none"> Individuare, attraverso l'interazione diretta, la struttura di oggetti semplici, analizzarne qualità e proprietà, descriverli nella loro unitarietà e nelle loro parti, scomporli e ricomporli, riconoscerne funzioni e modi d'uso. Seriare e classificare oggetti in base alle loro proprietà. 	BASE	L'allunno porta a termine compiti solo in situazioni note e utilizzando le risorse fornite dal docente, sia in modo autonomo ma discontinuo, sia in modo non autonomo ma con continuità.

(1) Avanzato, Intermedio, Base, In via di prima acquisizione



COME FARE PER VALUTARE SECONDO LE LINEE GUIDA PER LA FORMULAZIONE DEI GIUDIZI DESCRITTIVI?

**OCCORRE RIPENSARE
ALLA DIDATTICA**

...non per fare di più...

... non per cambiare tutto...

...ma per FARE“ alcune cose“ DIVERSAMENTE...



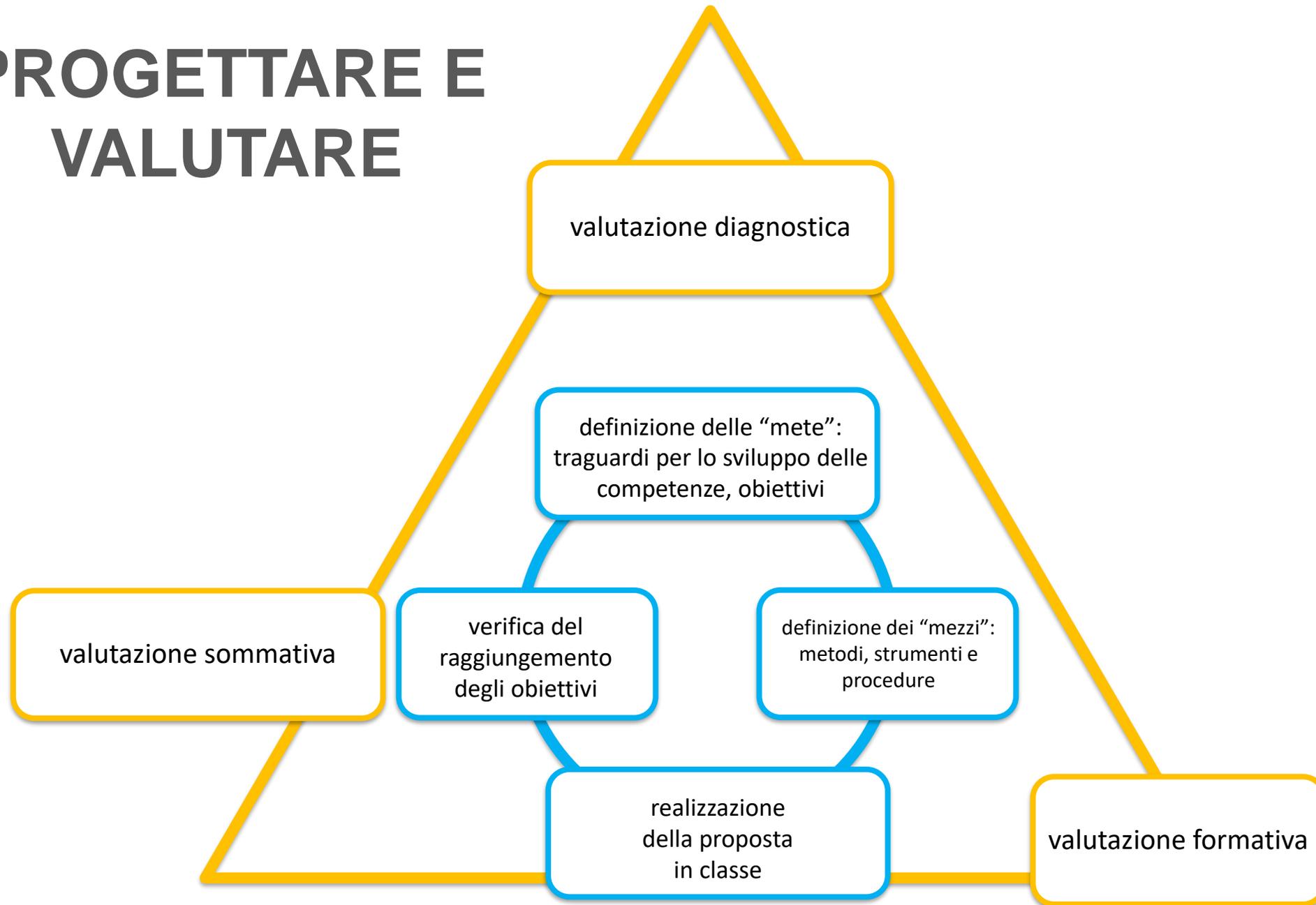
PROGETTARE



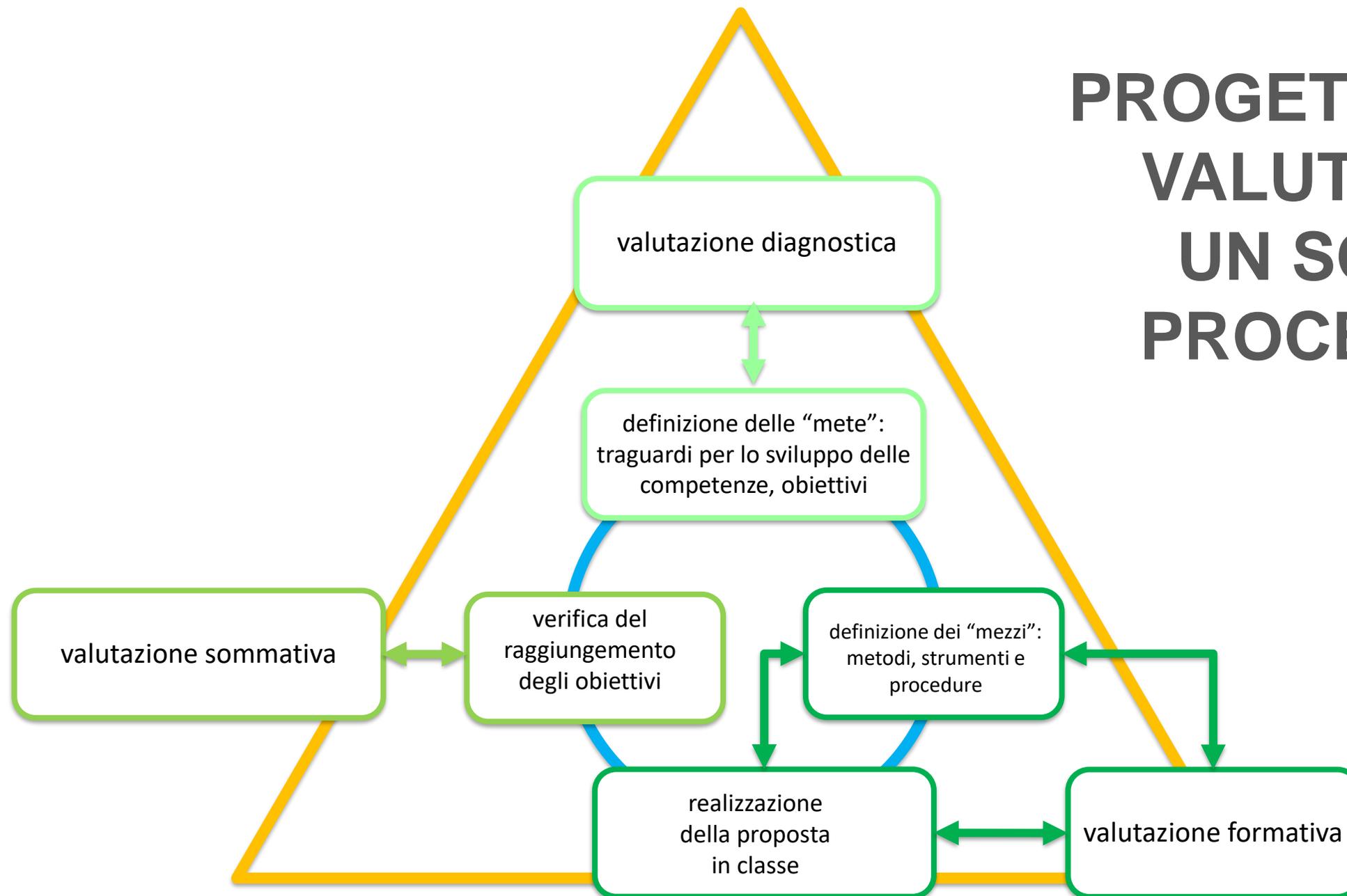
VALUTARE



PROGETTARE E VALUTARE



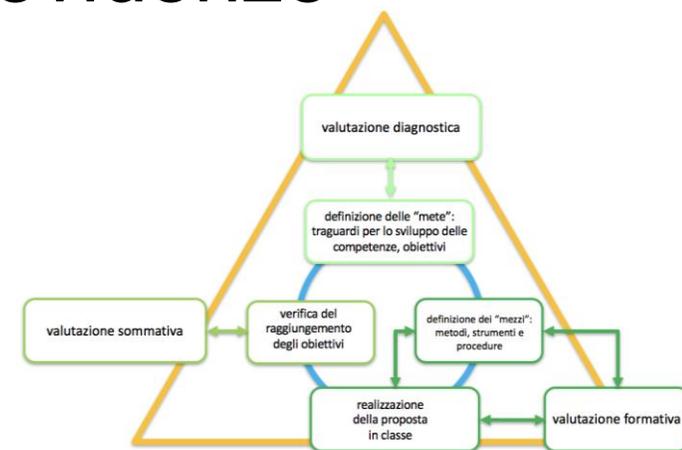
PROGETTARE E VALUTARE: UN SOLO PROCESSO



QUALI PROPOSTE DIDATTICHE?

UN CAMBIAMENTO DI
„**POSTURA e ASSETTO**“ DIDATTICO:
progettare proposte che al tempo stesso siano
occasione di apprendimento per lo studente ed
occasione di raccolta di informazioni/evidenze
da parte dell'insegnante

↓
OSSERVAZIONE



QUALI PROPOSTE DIDATTICHE?

Alcune condizioni

- funzionali all'**avvicinamento** agli obiettivi di apprendimento
- capaci di **far emergere e rendere visibile** il processo di apprendimento
- organizzate in modo tale da **consentire agli insegnanti di raccogliere manifestazioni** di apprendimento
- che consentono di **riconoscere eventuali difficoltà attuali** degli studenti
- capaci **fornire occasioni di apprendimento „su misura“** per ciascuno studente

**Non tutti i formati dell'attività didattica,
non tutti i tipi di compito
sono ugualmente efficaci al nostro scopo**

Potrebbero essere più utili, per esempio:

i compiti autentici

la discussione tra pari

l'apprendimento cooperativo

la tecnica del pensiero ad alta voce e i diari di bordo

....

Un primo esempio

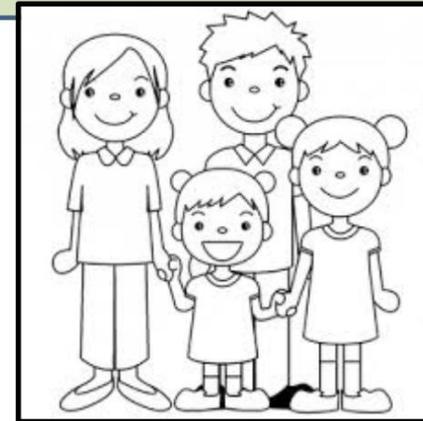
Disciplina: Matematica

Supponiamo di essere l'insegnante di matematica di V B

Nome	Peso in kg	età
Martina	35	11
Javier	28	10
Andrea	95	34
Anna	62	47
Giovanni	68	27
Antonio	80	55
Marco	15	6
Luigi	100	41
Stefano	64	17

Nella cabina di un ascensore ci sono le seguenti disposizioni:

Portata massima 240 kg
Max 3 persone
I minori di anni 12 accompagnati da un adulto



..... Tutti devono salire al 5° piano..

Quali persone possono salire insieme?

Trova il minor numero possibile di viaggi che l'ascensore dovrà effettuare

Potrebbe essere un compito in situazione NON NOTA/NON STANDARD perchè...

- **Testo ‘discontinuo’** (con elementi grafici e tabelle) da cui ricavare il problema, assemblandone le diverse parti
- Completa mancanza di **espressioni ‘chiave’** o suggerimenti comunemente utilizzate nei problemi che richiedono/indicano di sommare quantità ed eseguire addizioni, e svolgere altri calcoli
- Collegamento ad **esperienze di vita extrascolastiche** utili per comprendere alcuni dati (portata= somma/peso limite accettato)
- **Pluralità di soluzioni**
- Forma potenzialmente **complessa del grafico** che ‘mescola’ adulti e bambini
- **Pluralità di dati e di ‘vincoli’** matematici riportati con espressioni linguistiche sintetiche (vedi «portata massima»)
- **Informazioni da ricavare indirettamente** (I bambini sono quelli che hanno meno di 11 anni)
- Presenza di alcuni **quantificatori numerici** (es: tutti/minor numero..)

A quali condizioni questo compito potrebbe diventare utile per raccogliere per redigere i giudizi descrittivi? Quali scelte didattiche potrei fare?

AD ESEMPIO

QUALI PROPOSTE DIDATTICHE?

- funzionali all'avvicinamento agli obiettivi di apprendimento (vedi slide successiva*)
- capaci di **far emergere** il processo di apprendimento
- organizzate in modo tale da **consentire agli insegnanti di raccogliere manifestazioni** di apprendimento
- che consentono di **riconoscere eventuali difficoltà attuali** degli studenti
- capaci **fornire occasioni di apprendimento „su misura“** per ciascuno studente

chiedo ai bambini di verbalizzare il ragionamento che li ha condotti alla soluzione

svolgimento in piccolo gruppo del compito: osservazione delle coppie che lavorano

raccolta e analisi dei protocolli di lavoro

attraverso: l'attribuzione di differenti ruoli nel PG, il fornire aiuti ad „hoc“, il feedback formativo



Traguardi per lo sviluppo delle competenze

Ricava informazioni anche da dati rappresentati in tabelle e grafici

Riconosce e quantifica, in casi semplici, situazioni di incertezza.

Legge e comprende testi che coinvolgono aspetti logici e matematici.

Muoversi con sicurezza nel calcolo scritto e mentale con i numeri naturali e sa valutare l'opportunità di ricorrere a una calcolatrice.

Riesce a risolvere facili problemi in tutti gli ambiti di contenuto, mantenendo il controllo sia sul processo risolutivo, sia sui risultati. Descrive il procedimento seguito e riconosce strategie di soluzione diverse dalla propria.

Obiettivi di apprendimento di fine quinta

Rappresentare relazioni e dati e utilizzare le rappresentazioni per ricavare informazioni, formulare giudizi e prendere decisioni.

Eseguire le quattro operazioni con sicurezza, valutando l'opportunità di ricorrere al calcolo mentale, scritto o con la calcolatrice a seconda delle situazioni.

Obiettivi specifici

Ricava informazioni da un testo discontinuo

Opera confronti tra quantità

Mette in sequenza procedure logiche per risolvere un problema reale

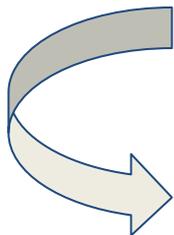
Considera più variabili per trovare soluzioni pertinenti

Svolge le quattro operazioni

Individua più soluzioni allo stesso problema

Quali risorse potremmo mettere in campo?

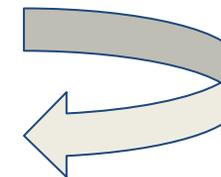
Repertorio di risorse



strumenti /materiali/ artefatti
reperiti **dall'alunno** nell'aula

- tavola pitagorica
- cartellone del sistema metrico
- ...

mediazioni/suggerimenti
risorse fornite **dal docente**



- Parafrasi verbale della consegna con forme di semplificazione o di alcuni passaggi
- Segmentazione dell'esercizio in diverse parti
- ...

dare un supporto lessicale per termini
come "portata massima"

Definire tappe- segmentare la
procedura in più parti

UN ALTRO ESEMPIO PER CONTINUARE A PENSARE DISCIPLINA: Matematica

Due classi prime sono andate a teatro.

La 1^A conta 20 bambini e la 1^B 23.

Tre bambini sono assenti.

Gli insegnanti accompagnatori sono due.

A teatro occupano due file che hanno lo stesso numero di poltrone.

Quanti siedono in ogni fila?

1^ alunno

Ragiono:

1. Trovo quanti bambini ci sono in tutto nelle due classi
2. tolgo i tre bambini assenti
3. Aggiungo i 2 insegnanti accompagnatori
4. divido il numero trovato in due parti

Eseguo le operazioni

- $20+23= 43$
- $43 - 3= 40$
- $40+ 2= 42$
- $42: 2= 21$

Rispondo

- In ogni fila siedono 21 persone, **20 alunni, 1 insegnante**

2^ alunno

Ragiono (Eseguo le operazioni)

- Trovo quanti bambini di 1^ A e 1^ B che vanno a teatro (20+23)
- Le sedie devono essere (43)
- 20+ 43 -
- $\frac{23}{43} =$ $\frac{3}{40} =$
- tolgo i bambini assenti
- Le maestre sono 2 (43+2) no (40 + 2)
- Unisco le due classi (20+23) (43+3) no

(Rappresentazione della situazione)

- 1^ fila OOOOOOOOOOOOOOOOOOOOOOO
- 2^ fila OOOOOOOOOOOOOOOOOOOOOOO

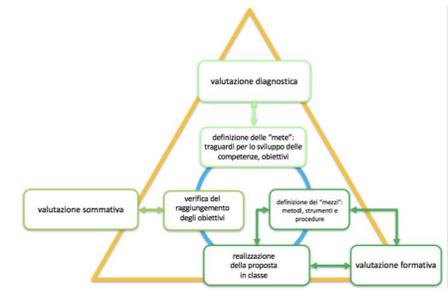
Rispondo

- I bambini seduti in ogni fila sono 21.

UN ALTRO ESEMPIO PER CONTINUARE A PENSARE disciplina: Italiano

Supponiamo di essere in classe III C e di lavorare nella direzione della promozione delle abilità di comprensione

UN ESEMPIO PER CONTINUARE A PENSARE



VALUTAZIONE DIAGNOSTICA:

cosa sanno fare e quali difficoltà incontrano in un compito di comprensione del testo gli studenti di III C?

OBIETTIVI SPECIFICI DELL'UNITÀ DIDATTICA

- Indica le informazioni principali a partire dalla lettura di testi di parole e di immagini
- Compie le inferenze necessarie richieste da testi di parole e di immagini

DISCIPLINA: ITALIANO

NUCLEO: lettura

Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola primaria riferiti al nucleo: LETTURA

- Legge e comprende testi di vario tipo, continui e non continui, ne individua il senso globale e le informazioni principali, utilizzando strategie di lettura adeguate agli scopi.
- Utilizza abilità funzionali allo studio: individua nei testi scritti informazioni utili per l'apprendimento di un argomento dato e le mette in relazione; le sintetizza, in funzione anche dell'esposizione orale;
- Acquisisce un primo nucleo di terminologia specifica.
- Legge testi di vario genere facenti parte della letteratura per l'infanzia, sia a voce alta sia in lettura silenziosa e autonoma e formula su di essi giudizi personali.

Obiettivi di apprendimento al termine della classe terza della scuola primaria:

- Padroneggiare la lettura strumentale (di decifrazione) sia nella modalità ad alta voce, curandone l'espressione, sia in quella silenziosa.
- Prevedere il contenuto di un testo semplice in base ad alcuni elementi come il titolo e le immagini; comprendere il significato di parole non note in base al testo.
- Leggere testi (narrativi, descrittivi, informativi) cogliendo l'argomento di cui si parla e individuando le informazioni principali e le loro relazioni.
- **Comprendere testi di tipo diverso, continui e non continui, in vista di scopi pratici, di intrattenimento e di svago.**
- **Leggere semplici e brevi testi letterari, sia poetici sia narrativi, mostrando di saperne cogliere il senso globale.**
- Leggere semplici testi di divulgazione per ricavarne informazioni utili ad ampliare conoscenze su temi noti.

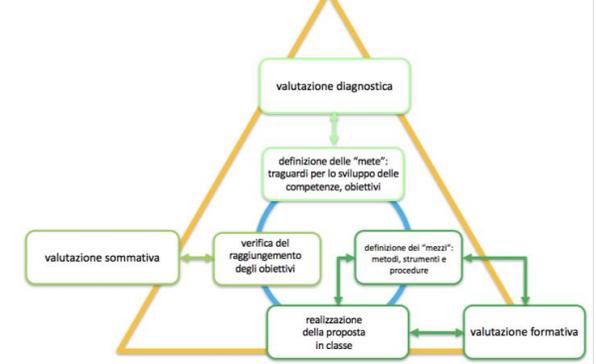
Obiettivi di apprendimento al termine della classe quinta della scuola primaria:

- Impiegare tecniche di lettura silenziosa e di lettura espressiva ad alta voce.
- Usare, nella lettura di vari tipi di testo, opportune strategie per analizzare il contenuto;
- Porsi domande all'inizio e durante la lettura del testo; cogliere indizi utili a risolvere i nodi della comprensione.
- Sfruttare le informazioni della titolazione, delle immagini e delle didascalie per farsi un'idea del testo che si intende leggere.
- Leggere e confrontare informazioni provenienti da testi diversi per farsi un'idea di un argomento, per trovare spunti a partire dai quali parlare o scrivere.
- Ricercare informazioni in testi di diversa natura e provenienza (compresi moduli, orari, grafici, mappe, ecc.) per scopi pratici o conoscitivi, applicando tecniche di supporto alla comprensione (quali, ad esempio, sottolineare, annotare informazioni, costruire mappe e schemi, ecc.).
- Seguire istruzioni scritte per realizzare prodotti, per regolare comportamenti, per svolgere un'attività, per realizzare un procedimento.
- Leggere testi narrativi e descrittivi, sia realistici sia fantastici, distinguendo l'invenzione letteraria dalla realtà.
- Leggere testi letterari narrativi, in lingua italiana contemporanea, e semplici testi poetici cogliendone il senso, le caratteristiche formali più evidenti, l'intenzione comunicativa dell'autore ed esprimendo un motivato parere personale.

obiettivi di apprendimento oggetto di valutazione	obiettivi di apprendimento oggetto di valutazione	obiettivi di apprendimento oggetto di valutazione	obiettivi di apprendimento oggetto di valutazione	obiettivi di apprendimento oggetto di valutazione
CLASSE PRIMA	CLASSE SECONDA	CLASSE TERZA	CLASSE QUARTA	CLASSE QUINTA
		Comprendere testi di tipo diverso riconoscendo le informazioni principali e realizzando le inferenze necessarie		

Come progettare l'Unità didattica?

UN ESEMPIO PER CONTINUARE A PENSARE



OBIETTIVI SPECIFICI DELL'UNITÀ DIDATTICA per la CLASSE III C

- Indica le informazioni principali a partire dalla lettura di testi di parole e immagini
- Compie le inferenze necessarie richieste da testi di parole e immagini



RISPETTO ALL'**OBIETTIVO di APPRENDIMENTO** CI VIENE CHIESTO
DI ESPRIMERE UN GIUDIZIO DESCRITTIVO INDICANDO
UN LIVELLO, CHE VIENE DEFINITO ATTRAVERSO 4 DIMENSIONI

continuità

autonomia

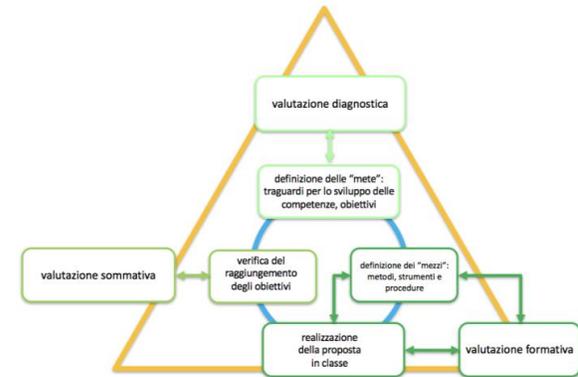
tipologia di
situazione

risorse
mobilitate

UN ESEMPIO

OBIETTIVI SPECIFICI PER LA CLASSE III C

- **Compie le inferenze necessarie richieste da testi di parole e immagini**



continuità

- devo osservare se l'apprendimento è messo in atto più volte o tutte le volte in cui è atteso o solo sporadicamente o mai

autonomia

- devo osservare se nello svolgimento di compiti di comprensione l'alunno necessita dell'intervento diretto del docente

tipologia di situazione

- devo osservare se l'alunno svolge compiti di comprensione in situazioni note e non note

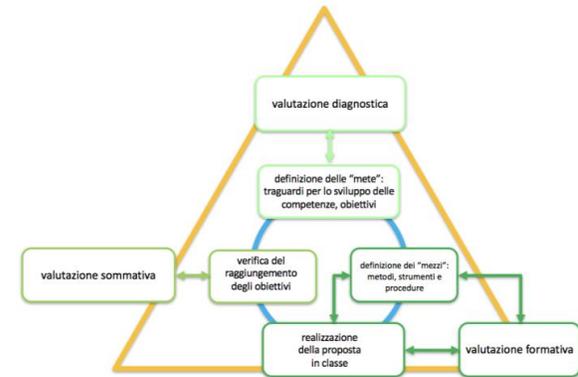
risorse mobilitate

- devo osservare se durante compiti di comprensione, l'alunno usa risorse predisposte dal docente e/o ricorre a risorse reperite spontaneamente nel contesto

UN ESEMPIO

OBIETTIVI SPECIFICI PER LA CLASSE III C

- **Compie le inferenze necessarie richieste da testi di parole e immagini**



autonomia

- devo osservare se nello svolgimento di compiti di comprensione l'alunno necessita dell'intervento diretto del docente

tipologia di situazione

- devo osservare se...

risorse mobilitate

- devo osservare dal docente o ric...

continuità

- devo osservare se atteso o solo por...

ho bisogno di **PROGETTARE UN'UNITÀ** che mi consenta di promuovere le abilità di comprensione e di osservare/rilevare come procede l'apprendimento

UN ESEMPIO

Propongo alcune (hp: n.6-8) **attività di comprensione** del testo da svolgere individualmente

domande INFERENZIALI (spesso risposta multipla) e poste dentro al testo

domande che riguardano passaggi testuali che **assomigliano a situazioni di problem-solving**

a volte **ri-proposta della domanda** dopo aver letto una porzione successiva di testo

scrivere testi per **argomentare/motivare le risposte** date



sollecitare la **motivazione intrinseca**,
la **partecipazione attiva**,
un **atteggiamento di esplorazione**



Nove vite come i gatti

Leggi il brano, rispondi alle domande che via via incontrerai e poi continua la lettura.

“ Ci voleva poco per accorgersi che i miei genitori non erano due tipi nella media. Quando il mio babbo mi portava a giocare ai giardini pubblici io mi divertivo come una matta: mi arrampicavo sugli alberi e cascando mi sbucciavo come una pera.

Gli altri bambini erano tenuti al guinzaglio da genitori che non facevano altro che strillare:

– Non fare questo! Non fare quello! Non correre! Non bere! Guarda come sei sudato! –

Il babbo invece non mi diceva nulla, non si curava di queste sciocchezze e mi lasciava completamente libera. ”

Tratto da
Nove vite come i gatti,
di Margherita Hack



DOMANDA N. 1

Cosa vuol dire che «i miei genitori non erano due tipi nella media»?

- A. Che i genitori della bambina erano più alti degli altri.
- B. Che i genitori della bambina non sapevano cosa fosse la media aritmetica.
- C. Che i genitori della bambina si preoccupavano meno degli altri genitori.
- D. Che i genitori della bambina non avevano frequentato la scuola media.

“ Eppure non ero mica un angioletto. Anzi, devo essere stata davvero insopportabile. Facevo talmente tante bizzes che una volta i vicini vennero a controllare che non mi stessero maltrattando. Soprattutto quando diventai più grandicella, cominciai a litigare con i miei genitori per affermare ancor più la mia indipendenza. ▶

segue

▶ Per esempio, a undici anni mi impuntai perché non volevo più essere accompagnata a scuola. Sarà stato anche molto sciolto e progressista su tante cose, ma da quel punto di vista il babbo era davvero iperprotettivo. Lui lo faceva per il mio bene, per la mia sicurezza, perché aveva paura del traffico e dei malintenzionati. ”



DOMANDA N. 2

Il babbo «lo faceva per il mio bene». Cosa faceva per il bene della bambina?

- A. Permetteva alla figlia di correre e sudare durante i giochi ai giardini pubblici.
- B. Non permetteva alla figlia di andare per la strada da sola.
- C. Permetteva alla figlia di affermare la sua indipendenza.
- D. Non permetteva alla figlia di interrompere la frequenza scolastica.



“ Mi ricordo una scena in particolare. Avrò avuto tre o quattro anni e mi trovavo in viale Volta, all'inizio della salita che porta a Fiesole. Stavo giocando per strada e qualcuno mi si avvicinò per darmi una caramella. Probabilmente il poveretto era del tutto in buona fede, ma il babbo scattò come una tigre e mi trascinò via. Questa immagine non la scorderò mai, sembrava in tutto e per tutto la reazione di una belva quando le toccano i cuccioli. ”



DOMANDA N. 3

Nella scena appena letta, come mai il «babbo scattò come una tigre»?

- A. Perché non era un tipo nella media: scattava più frequentemente degli altri.
- B. Perché aveva reazioni energiche e perfino rabbiose.
- C. Perché non voleva che la bambina fosse indipendente.
- D. Perché voleva tutelare la sicurezza della bambina da un signore sconosciuto.

Un
esempio

“ Ci voleva poco per accorgersi che i miei genitori non erano due tipi nella media. Quando il mio babbo mi portava a giocare ai giardini pubblici io mi divertivo come una matta: mi arrampicavo sugli alberi e cascando mi sbucciavo come una pera.

Gli altri bambini erano tenuti al guinzaglio da genitori che non facevano altro che strillare:

– Non fare questo! Non fare quello! Non correre! Non bere! Guarda come sei sudato! –

Il babbo invece non mi diceva nulla, non si curava di queste sciocchezze e mi lasciava completamente libera. ”

Tratto da
Nove vite come i gatti,
di Margherita Hack



DOMANDA N. 1

Cosa vuol dire che «i miei genitori non erano due tipi nella media»?

- A.** Che i genitori della bambina erano più alti degli altri.
- B.** Che i genitori della bambina non sapevano cosa fosse la media aritmetica.
- C.** Che i genitori della bambina si preoccupavano meno degli altri genitori.
- D.** Che i genitori della bambina non avevano frequentato la scuola media.

Ora rileggi questo pezzo del brano e cerca gli elementi che ti aiutano a rispondere alla domanda n. 3; annotali nelle righe sotto.



Eppure non ero mica un angioletto. Anzi, devo essere stata davvero insopportabile. Facevo talmente tante bizzes che una volta i vicini vennero a controllare che non mi stessero maltrattando. Soprattutto quando diventai più grandicella, cominciai a litigare con i miei genitori per affermare ancor più la mia indipendenza. Per esempio, a undici anni mi impuntai perché non volevo più essere accompagnata a scuola. Sarà stato anche molto sciolto e progressista su tante cose, ma da quel punto di vista il babbo era davvero iperprotettivo. Lui lo faceva per il mio bene, per la mia sicurezza, perché aveva paura del traffico e dei malintenzionati.

Mi ricordo una scena in particolare. Avrò avuto tre o quattro anni e mi trovavo in viale Volta, all'inizio della salita che porta a Fiesole. Stavo giocando per strada e qualcuno mi si avvicinò per darmi una caramella. Probabilmente il poveretto era del tutto in buona fede, ma il babbo scattò come una tigre e mi trascinò via. Questa immagine non la scorderò mai, sembrava in tutto e per tutto la reazione di una belva quando le toccano i cuccioli.

Scrivi qui gli elementi che ti aiutano a rispondere alla domanda n. 3.

Ora rispondi di nuovo alla domanda n. 3.



DOMANDA N. 3

Nella scena appena letta, come mai il «babbo scattò come una tigre»?

- A. Perché non era un tipo nella media: scattava più frequentemente degli altri.
- B. Perché aveva reazioni energiche e perfino rabbiose.
- C. Perché non voleva che la bambina fosse indipendente.
- D. Perché voleva tutelare la sicurezza della bambina da un signore sconosciuto.

Impressioni di lettura

DOMANDA N. 4

A che cosa hai pensato quando hai letto che «gli altri bambini erano tenuti al guinzaglio»?

Occasioni per raccogliere indizi rispetto a come l'alunno sta pensando/ragionando

UN ESEMPIO

Propongo alcune (hp. 6-8) **attività di comprensione** del testo da svolgere individualmente

Al termine dell'esercizio individuale, chiedo agli alunni di **confrontarsi in coppia o in piccolo gruppo**

Possibilità di concludere l'attività con una **discussione a grande gruppo**

consentire il confronto tra pari, per condividere i motivi delle risposte date e sostenere la verbalizzazione del pensiero congiunto

Occasioni per **raccogliere indizi** rispetto a come gli alunni stanno pensando/ragionando



Nove vite come i gatti

Leggi il brano, rispondi alle domande che via via incontrerai e poi continua la lettura.

Tratto da
Nove vite come i gatti,
di Margherita Hack

“ Ci voleva poco per accorgersi che i miei genitori non erano due tipi nella media. Quando il mio babbo mi portava a giocare ai giardini pubblici io mi divertivo come una matta: mi arrampicavo sugli alberi e cascando mi sbucciavo come una pera.

Gli altri bambini erano tenuti al guinzaglio da genitori che non facevano altro che strillare:

– Non fare questo! Non fare quello! Non correre! Non bere! Guarda come sei sudato! –

Il babbo invece non mi diceva nulla, non si curava di queste sciocchezze e mi lasciava completamente libera. ”



DOMANDA N. 1

Cosa vuol dire che «i miei genitori non erano due tipi nella media»?

- A. Che i genitori della bambina erano più alti degli altri.
- B. Che i genitori della bambina non sapevano cosa fosse la media aritmetica.
- C. Che i genitori della bambina si preoccupavano meno degli altri genitori.
- D. Che i genitori della bambina non avevano frequentato la scuola media.

“ Eppure non ero mica un angioletto. Anzi, devo essere stata davvero insopportabile. Facevo talmente tante bizzes che una volta i vicini vennero a controllare che non mi stessero maltrattando. Soprattutto quando diventai più grandicella, cominciai a litigare con i miei genitori per affermare ancor più la mia indipendenza. ▶

segue



▶ Per esempio, a undici anni mi impuntai perché non volevo più essere accompagnata a scuola. Sarà stato anche molto sciolto e progressista su tante cose, ma da quel punto di vista il babbo era davvero iperprotettivo. Lui lo faceva per il mio bene, per la mia sicurezza, perché aveva paura del traffico e dei malintenzionati. ”



DOMANDA N. 2

Il babbo «lo faceva per il mio bene». Cosa faceva per il bene della bambina?

- A. Permetteva alla figlia di correre e sudare durante i giochi ai giardini pubblici.
- B. Non permetteva alla figlia di andare per la strada da sola.
- C. Permetteva alla figlia di affermare la sua indipendenza.
- D. Non permetteva alla figlia di interrompere la frequenza scolastica.



“ Mi ricordo una scena in particolare. Avrò avuto tre o quattro anni e mi trovavo in viale Volta, all'inizio della salita che porta a Fiesole. Stavo giocando per strada e qualcuno mi si avvicinò per darmi una caramella. Probabilmente il poveretto era del tutto in buona fede, ma il babbo scattò come una tigre e mi trascinò via. Questa immagine non la scorderò mai, sembrava in tutto e per tutto la reazione di una belva quando le toccano i cuccioli. ”



DOMANDA N. 3

Nella scena appena letta, come mai il «babbo scattò come una tigre»?

- A. Perché non era un tipo nella media: scattava più frequentemente degli altri.
- B. Perché aveva reazioni energiche e perfino rabbiose.
- C. Perché non voleva che la bambina fosse indipendente.
- D. Perché voleva tutelare la sicurezza della bambina da un signore sconosciuto.

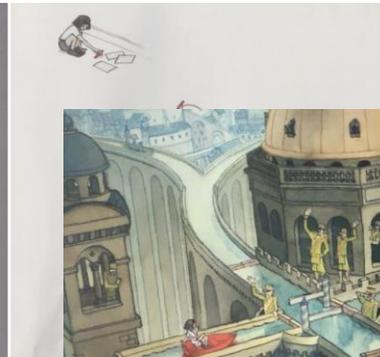
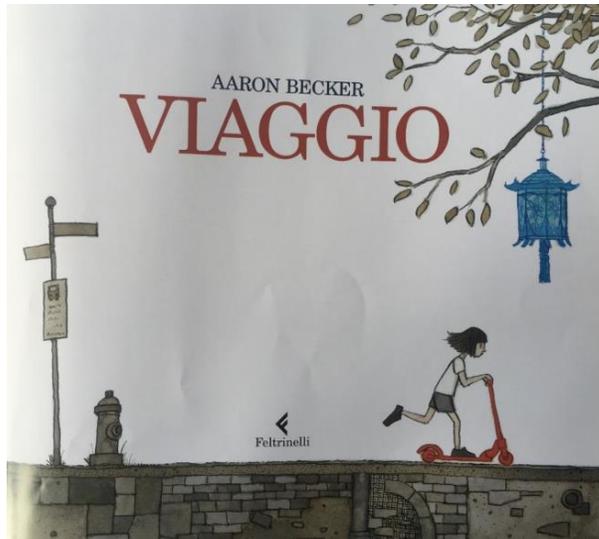


alcune attività che consentono di sollecitare le abilità inferenziali e rilevare come procede l'apprendimento: in situazione nota*, con continuità*, in autonomia, in situazioni che prevedono l'uso di risorse fornite dal docente

per continuare nel nostro ESEMPIO di Unità Didattica

Successivamente,

propongo di costruire un power point destinato ai bambini di II A in cui **a fianco delle immagini di un silent book gli alunni scrivono la narrazione**



UN ESEMPIO

- Lavoro, a coppie o in piccoli gruppi, di lettura del silent book e scrittura della storia
- Confronto tra coppie: a fronte di disaccordi, discussione per giungere ad una lettura condivisa.
- Revisione dei lavori
- Presentazione dei power point dei piccoli gruppi al grande gruppo della classe III C
- In seguito al confronto tra pari, revisione dei lavori e costruzione di 1 power point di classe
- Presentazione del power point alla classe IIA



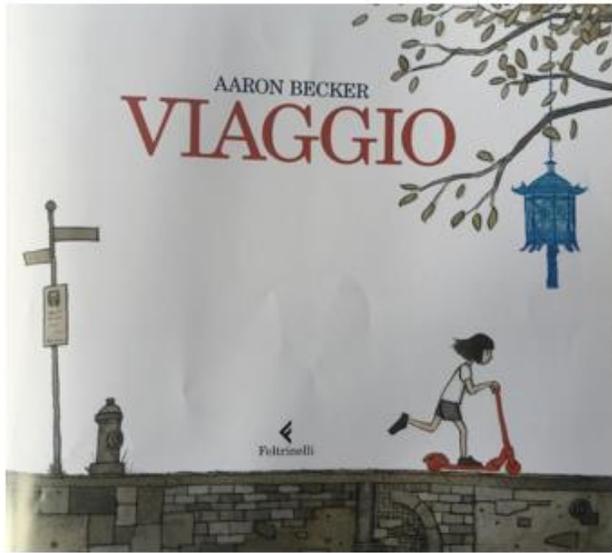
Scrittura
individuale al
termine di
ciascun
incontro di
meta-
riflessione:
*„Oggi, quali
difficoltà hai
incontrato?
Cosa hai
imparato e/o
imparato a
fare? „*⁵³

UN ESEMPIO

- Lavoro, a coppie o in piccoli gruppi ,di lettura del testo e scrittura della storia
- Confronto tra coppie: a fronte di disaccordi, discussione per giungere ad una lettura condivisa.
- Revisione dei lavori
- Presentazione dei power point al gruppo della classe IV C
- In seguito al confronto tra pari, revisione dei lavori
- Presentazione dei power point alla classe IIA

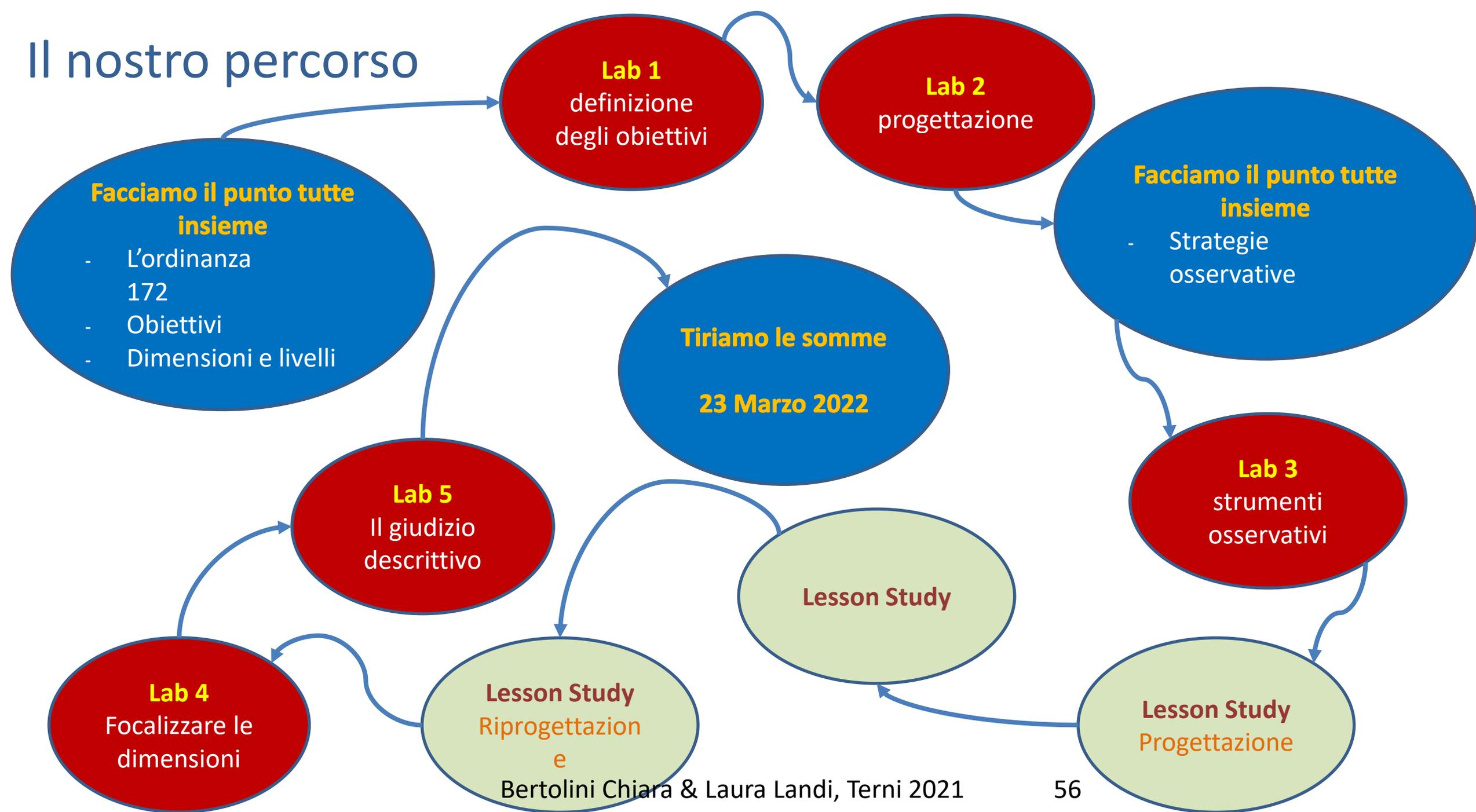
Molteplici occasioni per raccogliere indizi rispetto a come gli alunni stanno pensando/ragionando

Scrittura individuale al termine di ciascun incontro di meta-
riflessione:
*Oggi, quali difficoltà hai incontrato?
Cosa hai imparato e/o imaptrato a fare?* „⁵⁴



Attività che consentono di sollecitare le abilità inferenziali e rilevare come procede l'apprendimento: **con continuità, in autonomia, in situazioni non note e con eventuale utilizzo di risorse autonomamente reperite**

Il nostro percorso



Grazie